



‘Uniti oltre le attese’: i numeri dell’iniziativa benefica di Gruppo

Dipendenti, manager e consiglieri hanno devoluto giornate di ferie, parte dello stipendio o si sono ridotti i compensi: raccolti 2,4 milioni

Dopo lo stanziamento di circa un milione di euro per erogazioni liberali a favore di strutture prevalentemente ospedaliere per contrastare la prima fase dell'emergenza sanitaria, il Gruppo BPER ha coinvolto le proprie componenti interne in una raccolta fondi destinata a contrastare gli effetti del Coronavirus in vari ambiti.

I dipendenti, i manager e i consiglieri di amministrazione delle banche e società del Gruppo hanno risposto positivamente, devolvendo parte del proprio stipendio, giornate di ferie o riducendo i propri compensi. Si è riusciti così a superare il milione di euro di raccolta; la somma è stata successivamente raddoppiata su delibera del Cda e l'importo totale arrotondato a 2,4 milioni di euro.

Il Gruppo ha dato prova della propria solidarietà intervenendo in diversi ambiti

e in molte aree del territorio nazionale: un quarto della raccolta è stato destinato alle nuove povertà emerse con l'emergenza economica seguita all'emergenza sanitaria e al lockdown. Significative anche le quote indirizzate a coprire l'emergenza educativa (20%), la ricerca scientifica (20%) e il fabbisogno delle famiglie

del personale sanitario colpito da virus (21%). Il restante 14% è stato destinato all'ambito dell'assistenza sanitaria, al quale erano stati già rivolti i primi interventi. La Direzione Generale, in collaborazione con le Direzioni Regionali, ha selezionato varie associazioni ed enti già operativi negli ambiti sopra descritti per erogare



Nella foto Giuliano Lugli, responsabile della Direzione Regionale Romagna-Marche di BPER, insieme a Don Alain Gonzales, direttore della Caritas di Ravenna e Cervia

le somme disponibili. In questo modo 14 Empori solidali hanno potuto ricevere un significativo contributo per l'acquisto di beni da destinare alle famiglie indigenti segnalate dai servizi sociali mentre mense dei poveri e case di accoglienza hanno potuto ampliare i propri servizi a favore dei senza dimora o di coloro che a causa della crisi economica legata al Coronavirus non avevano più le stesse fonti di entrata. A Milano la Fondazione Mission Bambini e la Fondazione Albero della Vita hanno rinforzato la propria attività rivolta ai bambini sia sotto il profilo delle carenze relazionali che i più piccoli hanno dovuto sopportare, sia per l'emergenza educativa che tuttora stiamo vivendo.

Anche a Roma l'intervento benefico è stato rivolto ai giovani attraverso il sostegno all'associazione Assohandicap impegnata nella rimodulazione ed organizzazione delle attività riabilitative terapeutiche anche a distanza (telieriabilitazione) di circa 500 ragazzi nei settori ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale delle strutture riabilitative.

A Torino sono state privilegiate le strutture ricettive per poveri e soggetti fragili come, ad esempio, il Sermig (Servizio Missionario di Ernesto Olivero) o la mensa dei poveri di San Salvator. Per quanto riguarda l'emergenza educativa è stata attivata un'importante opera di collaborazione con gli uffici scolastici regionali finalizzata a ricevere da questi le indicazioni sulle scuole ancora in stato di necessità riguardo alla copertura delle famiglie senza pc, tablet e/o connessione internet, per garantire il normale svolgimento delle lezioni in caso di prolungamento della didattica a distanza anche per il prossimo anno scolastico. In questo modo il Gruppo ha individuato oltre 100 Istituti scolastici in 19 Regioni ai quali ha permesso di acquistare quanto necessario a soddisfare le necessità tecnologiche per



lo svolgimento della didattica a distanza. Numerose AUSL e Associazioni impegnate a livello locale nell'assistenza sanitaria (anche domiciliare) stanno ricevendo i contributi stanziati dal Gruppo con particolare attenzione per i reparti dedicati nello specifico alla cura del Coronavirus e dei suoi effetti. Se le strutture di cura sono molto importanti in questo periodo, altrettanta importanza va riconosciuta all'attività di ricerca per l'individuazione di un vaccino nel più breve tempo possibile. A tal fine il Gruppo ha selezionato due progetti di ricerca che stanno incontrando, tra gli altri, anche il favore del mondo scientifico per la messa a punto di studi sugli effetti della polmonite sui linfociti presenti nel sangue e sul sistema immunitario, nonché per lo studio sull'utilizzo di farmaci per il trattamento delle complicanze da Covid-19. Il primo è un progetto Made in Modena, coordinato dal Prof. Cossarizza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, mentre il secondo, coordinato dal Prof. Ascierio, fa capo alla Fondazione Pascale di Napoli, l'Istituto

Nella foto Veicoli attrezzati a disposizione del Comune di Bologna grazie alla Onlus "Io sto con", che ha devoluto le donazioni ricevute, tra le altre, da BPER

nazionale per lo studio e la cura dei tumori. Non si è infine voluta dimenticare la preziosa opera svolta dal personale sanitario nel periodo di maggiore emergenza, lavorando in collaborazione con Bper Trust Company, all'istituzione di un Trust dedicato alle emergenze, che si occuperà in primis di individuare le famiglie degli infermieri deceduti a causa del Covid-19 e i criteri per definire le somme da corrispondere a chi è rimasto privo di reddito o risorse sufficienti a gestire le spese familiari. È importante ricordare che per ciascun progetto sarà valutato l'impatto sociale sulla comunità. È stato infatti richiesto a tutti gli enti beneficiari di indicare gli obiettivi raggiunti con la liberalità ricevuta dalla banca in termini di soggetti coinvolti che avranno tratto beneficio dalla generosità del Gruppo BPER.

Vera Donatelli

Sostegno concreto a due progetti di ricerca per contrastare gli effetti della pandemia



La comunità internazionale è alla strenua ricerca di un vaccino per fermare la diffusione del Covid-19. Il Gruppo BPER ha voluto dare il proprio contributo attraverso una significativa erogazione liberale alla ricerca selezionando due progetti tra loro diversi per finalità, ma ugualmente indirizzati a contrastare gli effetti del Co-

ronavirus sulla popolazione mondiale. Uno dei due progetti di ricerca ha sede a Modena e fa capo a un team dell'Università di Modena e Reggio Emilia coordinato dal Prof. Andrea Cossarizza, immunologo dell'Ateneo.

Lo studio verte sull'esaurimento funzionale dei linfociti presenti nel sangue periferico e mira a descrivere il comportamento

delle molecole e delle cellule responsabili della tempesta citochinica presente nei pazienti affetti da Coronavirus e con polmonite. La ricerca ha suscitato di recente anche l'interesse della comunità scientifica internazionale che ha riportato i primi risultati dello studio sulla prestigiosa rivista di settore "Nature Communications".

Lo studio del Prof. Cossarizza ha già fornito i primi dati utili alla comunità internazionale permettendo di avviare la sperimentazione

di farmaci che dovrebbero ridurre gli effetti negativi della malattia sull'essere umano. Peraltro gli esiti di tale ricerca incontrano le attività di studio del Prof. Ascierio dell'Istituto Nazionale Tumori - Fondazione Pascale di Napoli, il secondo grande progetto selezionato dal Gruppo BPER come destinatario delle erogazioni benefiche per la ricerca.

I ricercatori modenesi hanno infatti con-

fermato l'attivazione di una molecola che produce l'iper infiammazione immunitaria contro la quale è impiegato il farmaco biologico a base di Tocilizumab, sperimentato proprio dal prof. Ascierio al Pascale di Napoli. La terapia basata sull'utilizzo di questo farmaco ha superato già prima dell'estate l'esame dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Si tratta di risultati incoraggianti che potranno essere di ulteriore supporto alle attività di analisi e studio per la messa a punto del vaccino anti Covid-19.

Un Trust Onlus per dare sostegno alle famiglie del personale sanitario

BPER Trust Company ha avviato la creazione di un fondo destinato ai congiunti degli infermieri deceduti a causa del Covid-19

L'iniziativa "Uniti oltre le attese", volta a mitigare gli effetti negativi del Covid-19 sui territori di presenza, non poteva trascurare il personale medico sanitario che ha vissuto in prima linea la pandemia negli ospedali ed è stato colpito in modo duro e diretto contando un numero elevato di vittime tra le diverse categorie (medici, infermieri, assistenti ospedalieri, ecc.).

A favore di questi la Banca ha avviato l'analisi per l'istituzione di un Trust Onlus, in collaborazione con BPER Trust Company, la società del Gruppo specializzata in consulenza non finanziaria per la protezione del patrimonio e per le operazioni a sfondo benefico di considerevole entità. La società possiede, già dal 2012, la necessaria esperienza nel campo delle operazioni benefiche grazie al Trust Famiglie Burani Giovetti Onlus, con il quale è stata seguita la ristrutturazione del Dipartimento di Chirurgia dei Trapianti del Policlinico di Modena, a seguito del danneggiamento dovuto al terremoto che aveva colpito l'Emilia Romagna. Forte di quella esperienza e delle professionalità via via acquisite, BPER Trust Company ha avviato nei giorni scorsi lo studio di fattibilità per l'istituzione di un trust destinato alle emergenze che possa prendere il via con un fondo dedicato alle famiglie degli infermieri deceduti a causa del Coronavirus. A supporto della categoria si era già attivata la FNOPI, Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, con la creazione di un Fondo di solidarietà su conto corrente che attraverso regole interne prevedeva l'elargizione di somme alle famiglie degli

infermieri deceduti a causa del virus, oltre ad altre casistiche sempre legate agli effetti della Pandemia. La raccolta, lanciata attraverso il sito della FNOPI con il nome "Una vita per la vita", consente ai congiunti più prossimi degli infermieri colpiti dal Covid-19 di richiedere a forfait fino a 20.000 euro per il coniuge o convivente dell'infermiere deceduto e 5.000 euro per ogni figlio di età inferiore a 26 anni, una tantum. BPER Trust Company ha avviato i contatti con la Federazione per affiancarla in questa prima raccolta, che ha già superato un milione di euro, per costruire insieme un percorso che porti all'istituzione di un Trust gestito dalla legal entity del Gruppo BPER con regole condivise con la stessa FNOPI che determinino il sistema di accesso ai fondi da parte delle circa 40 famiglie italiane che

si trovano nella situazione di aver perso un familiare infermiere a causa del Covid-19. Il trust di scopo è subito apparso come lo strumento più duttile per gestire le successive modalità di aiuto economico ricorrente nel medio periodo nei confronti della categoria. BPER conferirà la cifra iniziale per avviare il fondo. Successivamente il trust potrà ricevere apporti da terzi, come ad esempio da parte di quella clientela più generosa che cerchi un ente trasparente, vigilato e responsabile nella gestione del denaro da utilizzare a favore di situazioni di bisogno. Il trust per le emergenze si candida, quindi, a diventare un innovativo modello di proposta e di gestione delle erogazioni benefiche legate a situazioni di emergenza, grazie anche alla rendicontazione periodica che BPER Trust Company potrà fornire.

Addio al grande benefattore Otello Burani

Si è spento nei giorni scorsi Otello Burani. Aveva 90 anni, abitava a Castelfranco Emilia (Modena) ed è stato un importante imprenditore ma, soprattutto, un grande benefattore. Nel 2013, infatti, d'accordo con la moglie Maria Giovetti, decise di compiere un gesto di grande generosità, mettendo a disposizione ben due milioni di euro per la ristrutturazione completa del Dipartimento di Chirurgia dei Trapianti del Policlinico di Modena. Per quella operazione i coniugi Burani, storici clienti di BPER, decisero di affidarsi alla consulenza dell'allora neonata BPER Trust Company, che assunse l'incarico di Trustee del Trust Famiglie Burani Giovetti Onlus, che consentì la gara di appalto e finanzia i lavori pagando a SAL.

